CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 78

Approvata dal Consiglio Comunale in data 09 dicembre 2024

OGGETTO: ILLUMINIAMO LA NOSTRA STORIA DIAMO LUCE AL CONTE VERDE, SIMBOLO DI UNA CITTA' CHE DA SECOLI HA UNO STRAORDINARIO RAPPORTO CON LA LUCE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- in una delle piazze simbolo della città, piazza Palazzo di Città, si erge la statua di Amedeo VI di Savoia soprannominato "Il Conte Verde" (Chambéry, 4 gennaio 1334 – Santo Stefano di Campobasso, 1° marzo 1383), che celebra la sua vittoriosa campagna in Oriente in soccorso dell'Impero bizantino attaccato dai Turchi;
- fondatore della più alta onorificenza sabauda, tra le più prestigiose e antiche al mondo, l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Amedeo VI partecipò in gioventù a numerosi tornei, nei quali era solito sfoggiare abiti, bardature e vessilli di colore verde, che gli valsero l'appellativo de "Il Conte Verde";
- sotto il suo governo il Piemonte conobbe uno dei periodi di maggiore splendore della sua storia.

CONSIDERATO CHE

- Torino era soprannominata la "Ville Lumière". Infatti, già nel 1675 la Madame Reale, moglie di Carlo Emanuele II, fece installare lanterne per illuminare i cantoni urbani, in un'epoca in cui solo Parigi era illuminata mentre Londra, per esempio, era ancora al buio; e prima di quella data, chi usciva di casa nelle ore notturne doveva personalmente provvedere ad illuminarsi il cammino con candele o lampade ad olio;
- un secolo più tardi a Torino brillarono più di 600 lanterne ad olio, e sempre nella città sabauda, nel 1822, si avrà la prima illuminazione a gas del Caffè Gianotti, oggi Caffè San Carlo. A questo evento originario, al tempo di Carlo Alberto fece seguito, nel 1846, l'illuminazione con impianto a gas di via Po, di piazza Castello e di piazza San Carlo;
- ancora a Torino si registrerà la prima sperimentazione di illuminazione elettrica, siamo nel 1853, e l'oggetto della sperimentazione fu proprio il monumento che celebra le gesta del Conte Verde (Pelagio Palagi, 1853).

RILEVATO

che il monumento al Conte Verde fu l'oggetto di una prima importante sperimentazione di illuminazione elettrica con lampade ad arco eccezionalmente dotate di qualche ora di autonomia: accorgimento che rappresentò un momento storico fondamentale nello sviluppo di nuove tecniche di illuminazione urbana e domestica.

APPURATO

che, ironia della sorte, oggi la statua del Conte Verde è rimasta completamente al buio e da simbolo di una città che ha avuto "*ab illo tempore*" un legame speciale con la luce, appare oggi tristemente lasciata nell'ombra anche della dimenticanza.

RITENUTO

che condizione della crescita della nostra, come di ogni altra città, consiste, innanzitutto, nell'evidenziarne e nel valorizzarne le caratteristiche di unicità e di merito, dando la massima visibilità alle qualità estetiche e alle sue memorie storiche.

EVINTO

che sia doveroso offrirne il massimo rilievo, in primis dotando il gruppo statuario dedicato alla memoria del Conte Verde di un particolare ed efficace impianto di illuminazione, atto a dare rilievo alla sua figura leggendaria e nel contempo richiamando la storica originalità d'aver segnato un primo evento di illuminazione urbana, non a caso negli anni in cui la città di Torino si accingeva ad assumere il ruolo di capitale d'Italia.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a valutare di avviare uno studio illuminotecnico per individuare soluzioni adeguate a illuminare il gruppo statuario del Conte Verde in un sistema di illuminazione energeticamente efficiente, che possa così ridare luce ad uno dei simboli più importanti della nostra città.